

FIRENZE NELLA PRESTIGIOSA ISTITUZIONE GIORNATA DI STUDIO SUL NUOVO ORIZZONTE GLOBALE SENZA DIMENTICARE LE ANTICHE RADICI

# L'unità d'Italia coltivata dall'Accademia dei Georgofili

— FIRENZE —

**UNA SERIE** di giornate di studio sul tema «Riflessioni di Georgofili di fronte al nuovo orizzonte globale» e una mostra documentaria ('Italianità' negli studi dei Georgofili 1848-1870). E' questo il contributo dell'antica e prestigiosa Accademia al 150° anniversario dell'Unità nazionale, un'occasione per ricordare anche l'apporto, soprattutto a livello tecnico-scientifico, che i Georgofili hanno dato alla costruzione dell'Italia e del suo tessuto economico e sociale. Come ha ricordato il presidente dell'Accademia professor Franco Scaramuzzi, «molti illustri Georgofili parteciparono attivamente ai movimenti risorgimentali e alla costituzione dell'Unità nazionale». Un nome fra tanti: Camillo Benso di Cavour. Nel 1851 il grande tessitore rispondendo al presidente Cosimo Ridolfi che gli aveva comunicato la nomina ad accademico, scriveva: «Se non posso considerarlo qual guiderdone de' servizii resi alle Scienze od alle arti; credo poter in esso ravvisare una luminosa prova della simpatia che il mio paese e gli uomini che lo governano ispirano ai più di-

stinti e generosi italiani delle province sorelle».

Ma le giornate di studio vanno oltre l'aspetto rievocativo perché l'Accademia, sono ancora parole del professor Scaramuzzi, vuole stimolare e confrontare ogni valutazione sui risultati ottenuti in 150 anni e anche

## IL CONTRIBUTO

**Una mostra documentaria sull'apporto tecnico e scientifico alla costruzione del Paese**

guardare al futuro, con un occhio particolare alle grandi problematiche sovranazionali. Così nella sessione di ieri, moderata dal giornalista de La Nazione Pierandrea Vanni, l'ambasciatore Sergio Vento ha tracciato un lucido quadro dei riflessi europei e non solo provocati dall'Italia unita in termini politici (l'alleanza con la Francia, poi con la Germania, quindi con la Francia e con l'Inghilterra) ma anche sociali ed eco-

nomici (i grandi processi emigratori). Dal professor Sandro Rogari è arrivato un contributo sul ruolo dei Georgofili nel processo di unificazione nazionale. Senza scendere a livello politico, l'Accademia ha sempre propugnato i principi della libertà economica e del libero mercato e la sua battaglia liberista la portò in rotta di collisione con il governo del Granduca di Toscana.

**L'ECONOMISTA** Dario Casati ha illustrato il contributo dell'agricoltura allo sviluppo economico del Paese assieme alle grandi trasformazioni che ha subito in un secolo e mezzo, mentre il giornalista Maurizio Naldini ha offerto una bella lettura delle vicende risorgimentali attraverso le pagine de La Nazione, dai grandi entusiasmi alle difficoltà e alle delusioni, e ha gettato uno sguardo sui molti libri, usciti o che sono in uscita, dedicati a quelle vicende e alle sue interpretazioni. «La sensazione è che si sia passati dalla retorica del risorgimento alla retorica dell'antirisorgimento», ha osservato Pierandrea Vanni concludendo la giornata di studio.

